Anno IV.-N.1216 Trieste, Venerdì 8 Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1216

Si pubblica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Il Vesuvio. NAPOLI 7. L'eruzione del Vesuvio prosegue lentamente; la lava cammina sopra il territorio di Scognamiglio in direzione dei Camaldoli. In causa della pioggia notturna si vedono sopra la lava splendide fumarole di differenti colori. Si allargano le fenditure facendo accrescere il timore del crollamento del cono; tuttavia la foga eruttiva è diminuita, e si ritiene che l'eruzione cesserà presto. Tre guide conducenti dei curiosi corsero rischio di rimanere sepolte per una fessura improvvisa apertasi ai loro piedi. Riuscirono a fuggire, riportando leggere contusioni.

Il furto in questura. ROMA 7. Un giovane di 26 anni, certo Cossù, confessò di aver involato il portafoglio con 760 lire, depositato dal deputato Mameli che lo aveva rinvenuto nella Camera dei deputati. Il Cossù era reputato onestissimo. Fu condotto alle carceri nuove da due guardie in borghese.

Un masso che rovina in un lavatoio. ROMA 7. A Cerveteri, paese di circa 800 abitanti, del circondario di Civitavecchia, un masso, rovinando sopra un publico lavatoio, uccise due donne e ferì parecchie altre persone.

Una banda di falsari. PARIGI 7. Si annunzia che la polizia ha scoperto ed arrestato una banda di falsificatori di biglietti di banca. Alcune notabilità commerciali vi sarebbero compromesse.

I bacilli del Dr. Koch. BERLINO 7. La commissione sanitaria incaricata degli studî relativi al colera, riprese ieri i suoi lavori. Il presidente, Dr. Kock, annunziò ai suoi colleghi alcuni esperimenti fatti, i quali confermano la teoria dei bacilli e stabiliscono la base delle misure preventive da prendersi per impedire l'invasione del morbo.

Le acque del Serino. NAPOLI 6. In prossimità della contrada Ludrech si è rotto un sifone delle acque del Serino. L'acqua allaga dovunque. Le abitazioni circostanti sono gravemente minacciate. Il prefetto Sanseverino e il sindaco Amore hanno dato immediatamente tutte le disposizioni per i provvedimenti opportuni.

I misteri d'una grotta. ROMA 7. In prossimità a Frisinone, in una grotta, si rinvenne un ammasso di oggetti d'oro e d'argento. I contadini portarono il tesoro in paese, ma venuti a lite sulla spartizione del bottino furono sorpresi dai carabinieri, che s'impadronirono degli oggetti trovati e li recarono alla Pretura di Ceccano. Credesi che gli oggetti preziosi siano stati rubati alla famiglia Magni 23 anni fa.

Un bimbo di 10 anni! PEST 7. In Grosskikinda (Ungheria) si è ucciso un ragazzo di soli 10 anni per nome Joczo Kragity. Sua madre era andata ad una festa di nozze e ne aveva portato dei dolci che divise tra i figli. Joczo trovò la divisione troppo parziale, si mise a piangere, poi uscì col pretesto di andare a scuola e s'impiccò ad un albero. L'infelice fu trovato cadavere.

La salute di Mamiani. ROMA 7. Il Mamiani perde poco a poco le forze cosicchè la sua vita si spegne tranquillamente. Le condizioni alle quali è ridotto non lasciano più alcuna speranza di salvezza. I medici che lo curano temono che la catastrofe possa avvenire da un momento all'altro. — Molti cospicui personaggi vanno a chiedere notizie di lui nel villino in cui abita. I sovrani mandano a prendere notizie più volte al giorno. Una guardia municipale è stata posta a disposizione della famiglia.

Argento in viaggio. ROMA 7. La cassa militare ha spedito sul piroscafo *Palestina* salpato ieri da Napoli, 300 mila lire in piastre, talleri di Maria Teresa e spezzati d'argento. Il Ministero della marina ha spedito 100 mila lire in sterline e in monete d'argento.

Il suicidio di una monaca. ROMA 7. Ieri una monaca bavarese, rinchiusa nel monastero delle suore di Trastevere, si è uccisa. Le monache per rispetto alla clausura, cercarono di impedire al medico di entrare nel convento. Ci volle l'intervento di un delegato di P. S. per poter entrare. Si constatò che la suicida aveva le gambe e le braccia fratturate e che il suo stato era disperato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.45 tram. ore 7.9. — *Oggi:* Apparizione dell'arcangelo Michele — S. Vittore m. — S. Angelo — S. Ivetta — Anniversario della morte della serva di Dio, Diomira Bini, terziaria francescana — *Domani:* S. Gregorio Nazianzeno, vesc. e dott. — Termometro C. ore 7 ant. 14.2, ore 2 ant. 18.3. — Altezza barometrica 751.6.

Giuseppe Giacosa. Fra i letterati italiani, fra gli autori dramatici, fra i poeti, egli è uno dei pochi che non abbiano incominciato da giovanetto la loro carriera nel mondo delle lettere. Giacosa non ha fatto il tirocinio della celebrità. Non è salito gradino a gradino; nessuno ha detto mai di lui, dopo la rappresentazione d'un lavoro giovanile: C'è stoffa, si farà. E ciò semplicemente perchè il lavoro *giovanile*, ch'è quanto dire il lauro men che mediocre, in lui non c'è mai stato. S'impose subito alla folla, appena incominciò a scrivere per il teatro.

A Trieste, fu, salvo errore, nel 1874, che la *Partita a scacchi*, prima ancora di essere rappresentata, comparve in una strenna, che pochi leggevano. Il libro faceva parte della Biblioteca del Gabinetto di Minerva; fu lì che Trieste ha scoperto il Giacosa. Allora si diceva: *un certo* Giacosa, era un Carneade, di lui si sapeva soltanto che faceva l'avvocato.

Qualche mese più tardi la *Partita a scacchi* venne recitata per la prima volta a Trieste, al teatro Armonia, dalla compagnia Aliprandi.

Emilia Aliprandi era una Iolanda ideale, nel suo diafano pallore di bionda. Gaspare Lavaggi, allora un ottimo primo attore giovane, era il Paggio Fernando dall'occhio schizzante scintille.

Il publico restò affascinato, sorpreso; l'armonia di quel martelliano carezzoso come un effluvio di aliga marina ammaliava stranamente. Quelle figurine medioevali eleganti, gentili, che si susurravano tante belle parole, ch'esprimevano con soavità di cielo la passione, l'amore, - quel bel giovanotto bruno, fiero, che descriveva con tanto caldo entusiasmo il paese

„Dove tutto è profumo, dove tutto è sorriso"

quel vecchio Renato „grande nobile, come nessun fu mai" quella Iolanda così vaporosamente bionda, così ingenuamente civettuola, intontirono la folla; fu un colossale trionfo.

Così quel *certo* Giacosa che, prima, nessuno aveva mai udito nominare, divenne d'un tratto un poeta di rinomanza. Tutti ricordavano il suo nome con un senso di viva simpatia. Un anno dopo, quando fu annunziato, al *Comunale*, il *Trionfo d'amore*, tutti, leggendo il nome dell'autore sul manifesto, si dissero: „È quello della *Partita a scacchi*." E accorsero in folla, e applaudirono ancora; l'entusiasmo della prima impressione, lungi dallo spegnersi, risorgeva più gagliardo, più vivo: Giacosa trionfava; egli aveva introdotto un genere nuovo ancora per il teatro d'allora; il publico non lo discuteva: l'accettava, si tuffava in quel bagno d'azzurro e ne usciva con la mente fresca, serena.

Se poi il genere stancò, ne hanno colpa parecchia gl'imitatori, poco fortunati; ma i petrarchisti *cani*, non scemano la grandezza del Petrarca. Giacosa resta sempre un soave poeta, e con Edmondo de Amicis fa e farà a lungo il paio dei poeti che le donne amano, cercano e prediligono.

***

Non sono molti anni che alla *Ginnastica*, la cittadinanza triestina faceva un'accoglienza festosa, entusiastica a Giuseppe Giacosa. La presenza del geniale poeta italiano destava un'eco di ricordi, e quando egli stesso, con una certa semplicità - quasi con noncuranza, (noncuranza piena di naturalezza e di garbo) - recitava il *Prologo* della sua leggenda medioevale, l'ovazione si faceva vieppiù imponente e solenne.

E fu viva del paro - più tardi - l'accoglienza fatta da Trieste al Giacosa conferenziere, quando, alla nostra Minerva, egli ebbe a tenere una splendida ed interessante prelezione sulla storia delle marionette.

L'ultimo lavoro di Giacosa, da noi udito, fu uno scherzo-monologo: *Il filo*, una cosina breve, ma piena di sapida acutezza.

Ora, iersera, l'autore della *Partita a scacchi*, è arrivato fra noi. E questa volta ci si presenterà nella veste di conferenziere e in quella di autore dramatico.

Domani sera, nella sala della Minerva, Giuseppe Giacosa, terrà una prelezione: *Sull'arte del leggere.* Martedì, poi, al Teatro Comunale, l'*Ercole Mattadri.*

Trieste non ha bisogno d'eccitamenti; il senso dell'arte e del bello conta fra noi troppo ardenti cultori.

La Società pedagogico-didattica terrà una conferenza ordinaria, domenica, 10 maggio a. c., alle ore 10 ant., nell'edifizio scolastico di città nuova, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente seduta. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Riferta del comitato in merito all'esame dei libri di lettura per le tre classi superiori delle scuole popolari. - 4. Proposta sulla regolazione delle vacanze scolastiche. - 5. Eventuali proposte.

Alpinisti triestini. I signori soci sono invitati per domenica 10 corr. ad una gita alla volta di Duino e Monfalcone. Coloro che intendono di prendervi parte possono avere i necessari schiarimenti nella cancelleria sociale, dalle 7½ alle 9 pom.

Società disciolta. La *Società di ginnastica e scherma* di Zara venne sciolta il giorno 3 corr. con decreto luogotenenziale motivato.

Diede argomento alla misura presa dall'autorità una *prelezione sull'utilità della ginnastica*, tenutasi da un socio nei locali sociali la sera del 19 marzo, ed un *discorso* pronunciato nella stessa sera da un invitato; in ambidue furono fatte delle allusioni a questioni politiche, estranee al programma della Società.

Un ciclone barometrico fortissimo, incalzato dai venti orientali e settentrionali, attraverserà probabilmente l'Atlantico e raggiungerà le coste britanniche, francesi e norvegesi fra il 6 e l'8 corr. Così l'annuncio dell'ufficio meteorologico del *New York Herald.*

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un viglietto del Monte, rinvenuto in via dell'ospitale dalla signora Anna Feruglio, e 4 viglietti di un cancello, rinvenuti tra le vie Ferriera e Media.

Decesso. Nelle ore ant. di ieri cessava di vivere il vice-ammiraglio in pensione bar. Antonio Petz, nell'età d'anni 67. È morto colpito da insulto apoplettico. Abitava in Piazza Giuseppina N. 4, III p.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11 ant.

Inchiesta sul Lloyd. Il sig. Bernardo Singer, consigliere della Camera di commercio viennese, è autore d'un referato nel quale sono raccolti tutti i desiderî manifestati dalla Camera suddetta nell'anno 1881, verso il Lloyd. Ora la stessa corporazione ha deciso d'istituire una inchiesta sulle lagnanze elevate contro il Lloyd austro-ungarico e prendere per base appunto i desiderî contenuti nel referato succitato. Scopo di tale inchiesta è quello d'influire acchè nella rinnovazione del contratto colla Società di navigazione del Lloyd vengano in esso introdotte parecchie nuove condizioni.

Tra le nuove condizioni che la Camera di commercio viennese intenderebbe venissero introdotte nel contratto col Lloyd - tutte assieme le son 18 - le principali sarebbero: l'istituzione di tariffe combinate dalle piazze principali ai porti del Mediterraneo, del Danubio e del mar Nero; l'attivazione d'una maggiore celerità per i porti della Grecia, del Levante e dell'India; la fondazione d'una linea di navigazione diretta Trieste-Lisbona-Inghilterra, toccante Malta e la costa settentrionale di Africa; il prolungamento della Alessandria-Berutti a Tripoli; l'agevolamento del commercio col Giappone; noli ridotti, unità nei campioni; classificazione delle merci; regolamento di servizio, ecc., ecc.

A quattro di questi desiderî fu già dato evasione in questo frattempo; non sono forse i principali, pure è sempre qualche cosa.

La vittima d'un marito brutale. Mercoledì sera alle ore 8½, le guardie di p. s. che perlustravano la via S. Michele, vennero ad un tratto fermate dal portinaio della casa N. 26, che le invitò a salire premurosamente al secondo piano. Appena giunte sui primi gradini, le due guardie rimasero colpite da strazianti grida di donna che implorava soccorso. Era una certa Maria che emetteva quelle grida, perchè in quel punto veniva spietatamente percossa dal proprio marito, Felice T., agente di cambio.

Le guardie giunsero in tempo a strappare la vittima dalle mani di quel furioso, che la teneva afferrata per la gola, dopo averla prima picchiata barbaramente al viso e al petto, producendole delle gravi contusioni i di cui lividori le rimarrano visibili per parecchi giorni.

La povera donna, più morta che viva

Il delitto del parco Newton [*] 49

— Baldry, mi fate proprio credere che ieri notte voi foste ubriaco. Ieri sera alle otto io era in casa e tutti della mia famiglia ve lo posson dire. In quanto poi alla strada di Thornfield, vi ripeto per la ultima volta che da Natale in poi io non vi ho messo più piede.

— Ned! gridò Baldry dentro il magazzino, - vieni qua un momento.

Un biondo ragazzetto di sedici anni accorse a quella voce.

— Dimmi: a che ora son tornato la notte scorsa?

— Sonavano le undici quando entraste nella corte.

— Ti dissi, si o no, che avevo incontrato qualcuno e parlato con lui per qualche momento?

— Si, mi diceste che avevate incontrato l'avvocato Hoskyns, che avevate parlato con lui cinque minuti, e accettato una presa di tabacco, rispose il ragazzo senza esitare.

— Or bene, che cosa vi diceva? esclamò con tono di trionfo Baldry.

— Baldry, vi do la mia parola di onore che ieri sera non uscii dopo le otto, che non v'incontrai e che da otto giorni vi parlo oggi per la prima volta.

— Sarà stato di certo l'effetto di una qualche somiglianza, disse Tom.

— Non c'è somiglianza che tenga! gridò il mercante stizzito. E la tabacchiera? Ha forse anch'essa?... Non mi darete mai ad intendere certe cose!... Stimo sì, i miei vecchi amici, ma preferisco la testimonianza dei miei sensi alla parola di un altro, quantunque vecchia possa essere la nostra amicizia.

A queste parole Baldry rientrò nel magazzino, chiudendo con violenza la porta in faccia a Tom e a Hoskyns, che continuarono la strada.

— È un fatto veramente nuovo e straordinario, disse l'avvocato, e in fede mia non ci capisco proprio un'acca!

— Ma non fu detto una volta che Baldry avesse perduto un po' la testa? Non fu detto anche che gli piacevano molto i liquori?

— Oh si! pover uomo! e mi pare che ancora non ne sia punto disgustato. Ieri sera ne deve aver bevuto anche più del solito. Altrimenti non mi potrei spiegare la sua allucinazione.

Capitolo XV.
La vigilia del Giudizio.

Finalmente era arrivata la vigilia del dibattimento. Le assise erano aperte a Duxley dalla settimana precedente; nel lunedì doveva essere giudicato l'omicida di Park Newton, e tutti coloro che conoscevano l'affare ritenevano che sarebbe sbrigato in un giorno.

Il celebre avvocato Tressil, che doveva sostenere la difesa, era giunto il sabato aspettato con ansietà da Hoskyns e da Tom, che gli fu presentato come l'amico più intimo di Dering. I tre gentiluomini andarono alla prigione, e poichè Tressil non aveva da fare che poche domande al suo cliente, la visita fu corta, e presto se n'andò insieme a Hoskins, lasciando Tom solo col prigioniero.

Edith lo aveva lasciato un'ora avanti, e non doveva più rivederlo prima della sentenza. Durante la visita, nè l'uno nè l'altra avevano avuto coraggio di parlarne delle assise, e piuttosto avevano cercato di ingannarsi mutuamente con una finta allegria, sotto la quale s'indovinavan le lacrime.

— Tra due giorni saremo a Park Newton - diceva Edith - e ci troverete una donna, che avete sposata malgrado vostro. Ma i tribunali avranno pietà di voi, e vi potranno facilmente accordare il divorzio.

— Questa è una buona idea! rispose Dering, ridendo, ne parlerò a Hoskyns. Siete dunque pronta a lasciarmi.. Oh, non potessi mai più rivedere questi muri! Godere del bel cielo, della natura, camminare sui prati; che felicità, Edith! come saremo felici. Tra otto giorni saremo a Chamounix, non è vero, mia cara? E invece di questa maledetta prigione, le Alpi, la libertà! Quante cose racchiude per me questa sola parola.

(Continua).

[*] Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

dallo spavento e dal dolore, fu subito posta in salvo dall'ira del marito e ricoverata poscia al primo piano della casa N. 29 presso una sua sorella.

E il motivo di simili maltrattamenti? Null'altro che l'impetuosità di carattere del marito.

Devono essere ben infelici quei coniugi. E hanno 5 figli!

Arte. Nel negozio del signor Schollian al Ponterosso abbiamo veduto esposto un nuovo quadro ad olio, rappresentante una veduta di Cernobbio sul lago di Como.

Il quadro è opera della gentile signorina Maria Prendini, figlia al noto farmacista. In questo lavoro, che la brava dilettante espone alla critica, ella si appalesa appassionata cultrice della pittura e dimostra ch'è giunta già ad un bel punto. Continuando a studiare, coll'amore fin qui avuto per l'arte, è certo che la signorina Prendini potrà riuscire a far molto, con sodisfazione sua e del signor Achille Borgo-Caratti che le è maestro.

Truffatrice impudente. Già altra volta ci occupammo di quella siffatta *signora*, la quale, spacciandosi per incaricata dalla Società degli Amici dell'infanzia, girava per le case e spillava denari alle persone di buona fede.

Ritenevamo che esponendola alla berlina della publicità, quella tal *signora* si sarebbe ben guardata di tornare alla carica; ma abbiamo fatto il calcolo senza la sua inconcepibile impudenza. Martedì dopopranzo cotesta truffatrice si presentava alla signora T. in via del Lazzaretto vecchio N. 11, e dopo un esordio che non mancava d'interesse, la richiese del suo obolo a favore, non sappiamo bene se dell'Ospizio marino o del Presepio.

La signora T. esternò dei dubbî circa alla legittimità del mandato che la suddetta diceva d'avere avuto, soggiungendo poi che non aveva il piacere di sapere con chi parlasse.

— Come! - saltò su la raggiratrice, con un'impudenza unica - non mi conosce? Non conosce la moglie dell'avvocato Stauber? Mi meraviglio molto signora!

La signora T. all'udire il nome dell'avvocato Stauber, buttato là con accento di verità vera, sebbene non lo avesse mai inteso pronunciare da alcuno, rimase interdetta; balbettò qualche scusa ed estratto il portamonete porse alla sfacciata *un fiorino*.

Non c'è che dire: in quella *tale* c'è molta stoffa per.... la via Tigor.

Una detonazione. Nel pomeriggio d'ierlaltro gli abitanti della via del Solitario vennero messi in allarme da una detonazione. In un attimo si agglomerò la gente a capannelli, e vi accorse anche il cancellista di Polizia, signor Tiz, il quale constatò trattarsi di un semplice scherzo. Un agente di commercio diciottenne aveva riempito di polvere pirica uno di quei bossoli di legno che servono a riporre le penne e poi, per gioco, ci aveva dato fuoco, nella sua abitazione Molto strepito, ma malanni zero.

Teatro Comunale. Comunque si sapesse che *Cura radicale* fosse uno scherzo comico in un atto, tuttavia il nome illustre e carissimo dell'autore, ha chiamato a teatro una folla straordinaria di publico. E in omaggio a quel nome, all'alzare della tela, scoppiò un lungo, fragoroso, insistente applauso, che ripercosse tutto il teatro, agitando singolarmente gli animi. Era il solito saluto della cittadinanza triestina a Felice Cavallotti.

In *Cura radicale*, c'è il verso di Cavallotti che scorre armonioso, come una musica gentile; c'è dello spirito speso intorno ad un soggetto vecchio assai.

Il Dr. Andrea, lo stesso della *Luna di miele*, continua a dedicarsi alla cura delle malattie morali, e guarisce la moglie d'un suo amico disposta a... cadere mettendo una paura del diavolo addosso al seduttore, il quale così resta privato del prestigio dell'eroismo; la moglie scappa e l'amico è salvo.

Il publico applaudì moltissimo e chiamò tre volte gli attori alla ribalta chiedendo il *bis*.

Garzes ha fatto la parte del seduttore in modo ammirabile ed è stato assai applaudito. La signora Padovani, perfettamente rimessa dalla sua indisposizione, ebbe un bellissimo saluto.

Durante la recita delle scene esilaranti di *Bebé*, il publico si è molto divertito.

— Oggi, per beneficiata dell'egregio primo attore e direttore della compagnia, Francesco Pasta, si rappresenterà *I Forchambault*. Non occorre esser profeti per prevedere una bella serata.

Politeama Rossetti. Il nuovo ed incontrastato successo riportato iersera dall'operetta del Gountrand lo si deve indubbiamente alla musica del Sassone, a que' pezzi pieni di brio, che il giovane maestro sostituì a quelli del maestro francese di cui è fattura il noiosissimo coro con strofe d'introduzione dell'atto primo. O perchè il maestro Sassone non ha rifatto anche questo pezzo? L'operetta vi avrebbe tanto di guadagnato.

Era la serata d'onore della signora A. Palavisini-Turroni; appena comparsa sulla scena la simpatica artista fu salutata da un applauso vivissimo.

Nel primo atto il rammentatore picchia per chiamare in scena un artista, ma l'artista non si vede; picchia di nuovo - e questa volta toccava a' cori di venir fuori - lo stesso risultato; finalmente grida, s'arrabbia.... un gatto sbuca fuori dagli appartamenti di Ninetta, salta in platea e fugge per disotto le poltroncine. L'incidente finisce con una risata.

Dopo il primo atto la seratante cantò il valzer *L'estasi*: fu applauditissima e chiamata diverse volte al proscenio.

Il secondo atto, che fu quasi tutto rifatto dal maestro Sassone, è il più bello dell'operetta.

Dopo l'applauditissimo pezzo d'assieme, che fa parte del finale secondo, il maestro Sassone si ebbe una bella spilla d'oro con brillanti e zaffiri, raffigurante una lira musicale sormontata da una stella risplendente dei colori dell'iride, per la bellezza dei brillanti che l'adornano, ed una bellissima corona d'allore; doni questi, che con squisitezza gentile di sentire, i professori d'orchestra, quale attestato di stima, offersero al loro egregio direttore.

La serata finì come era principiata: fra i *bravo* e gli applausi, ed il maestro Sassove dovette ripetute volte alzarsi per ringraziare il publico plaudente.

Stasera ultima definitiva della *Befana*.

Ferito ad un braccio. Ieri sera alle 6, si presentò all'ospedale il facchino Giovanni Z., d'anni 44, con una ferita da taglio all'avambraccio destro. Egli disse di essersi ferito con una lastra, rottasi mentre era intento a pulirla. Il Z abita in Guardiella al N. 346.

Per eccedere nello scherzo. Due giovanotti fornai, addetti alla pistoria sita in via del Pozzo bianco N. 1, come di solito si levarono ieri mattina alle 4 ore, ma però d'un umore più vivace del consueto; s'erano dati a motteggiarsi a vicenda; nel far che ci mettevano quasi dell'accanimento. Il maggiore di essi, certo Luigi R., d'anni 17, da Comen, volendo sopraffare il compagno, passò dalle parole a qualche atto poco cortese; immerse una spazzola nell'acqua e quindi ne spruzzò il viso al compagno; questi - ch'era già irritato per i motteggi pungenti, poc'anzi direttigli - al nuovo atto andò in bestia; afferrò un bastone che gli capitò sotto mano e calò un colpo alla fronte del R. con tal vigore, che gli produsse una ferita lacera denudante l'osso.

Il R. si portò all'ambulanza chirurgica a farsi medicare e strada facendo si ripromise d'ora innazi di tenersi, nello scherzare, nei limiti concessi dalla convenienza.

Il bilancio elastico. Per vagabondaggio e mancanza di mezzi di sussistenza: Francesco B., d'anni 40, sarto, da Pisino.

— Per accattonaggio: Antonio R., di anni 30, da Starigrad.

— Per eccessi sulla publica via: Ermanno B., d'anni 22, pittore, da Trieste

— Per schiamazzi notturni: Giulio B., facchino, d'anni 18.

Ogni giorno una. All'esame.

— Parliamo un po' di storia naturale. Dove si coltiva il cotone?

— Nelle orecchie di papà.

— Stupido! Ciò non è possibile...

— Pure è la storia più naturale.. di questo mondo!

Teatro Communale. (Ore 8 Paci N. 34) Comp. dram. Pasta. „I Fourchambault".

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Umsonst" — „Monsieur Hercules" — „Eine vollkomene Frau".

Politeama Rossetti. Comp. operette R Scognamiglio. (Ore 8) „La Befana".

Borsa del 7 Maggio. La Borsa era oggi fermissima e la chiusa ebbe luogo ai medesimi prezzi della giornata, cioè 288¾, 96.45, 91.15, 82. Valute invariate. Qui tendenza fermissima per la Rendita, che fu pagata correntemente da 92.70 a 92.90 più tardi, causa forti vendite della nostra prima casa bancaria, la Rendita era offerta a 92 11/16 e in chiusa, ad onta che si conoscesse da Parigi 94.20, qui eravi lettera a 92⅝. La Borsa serale di Vienna è più debole, chiusa 288.10, 96.10, 90.90 e 81.85, Valuta 984. La fiacca è causata dalla voce del ritiro di Gladstone. Questa voce e la ciarla di un avanzarsi dei Russi, fanno ribassare anche Parigi, che chiude 108.15, 93.80, Egitto 320. — Qui, dopo Parigi, siamo 92.30 e 92.60 fine.

Listino. Napoleoni 9.82½ a 9.80, Zecchini 5.80 a 5.78, Lire sterline 12.41 a 12.39, Lire turche 11.14 a 11.12, Londra 124.85 a 124.25, Francia 49.25 a 48.80, Italia 48.85, a 48.40, Banconote italiane 48.90 a 48.65, Banconote germaniche 60.90 a 60.70, Rendita austr. in carta 81.90 a 82.10, Rendita ungherese in oro 4% 96.10 a 96.30, detta in carta 5% 91.15, a 91.85. Credit 288 a 290, Prestito greco 5% fr, 395 a 3.30, Rendita ital. 92⅝ a 92⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Husila.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

PIETRO MASUTTI

d'anni 47

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 6 pom. munito dei conforti religiosi.

Il dolente padrigno **Michele Pacor**, i cognati **Paolo Cufodonti** e **Gustavo Soletti**, i nipoti **Socrate, Aristotele, Platone, Omero, Irene, Olga, Ada,** e **Luciano**, nonchè tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annuzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al camposanto.

TRIESTE, 7 Maggio 1885.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.